

L'intervista

Bannon: giallo-verdi modello per Trump

«Nel nuovo Parlamento sarà la Lega a dare le carte». Lo afferma Steve Bannon, ex consigliere di Trump, in un'intervista al Messaggero. **Giubilei a pag. 10**



Il fronte sovranista

L'intervista **Steve Bannon**

«Nel nuovo Parlamento sarà la Lega a dare le carte»

►L'ex consigliere di Trump, patto con M5S ►Alle prossime Europee serve una grande alleanza anti-establishment»

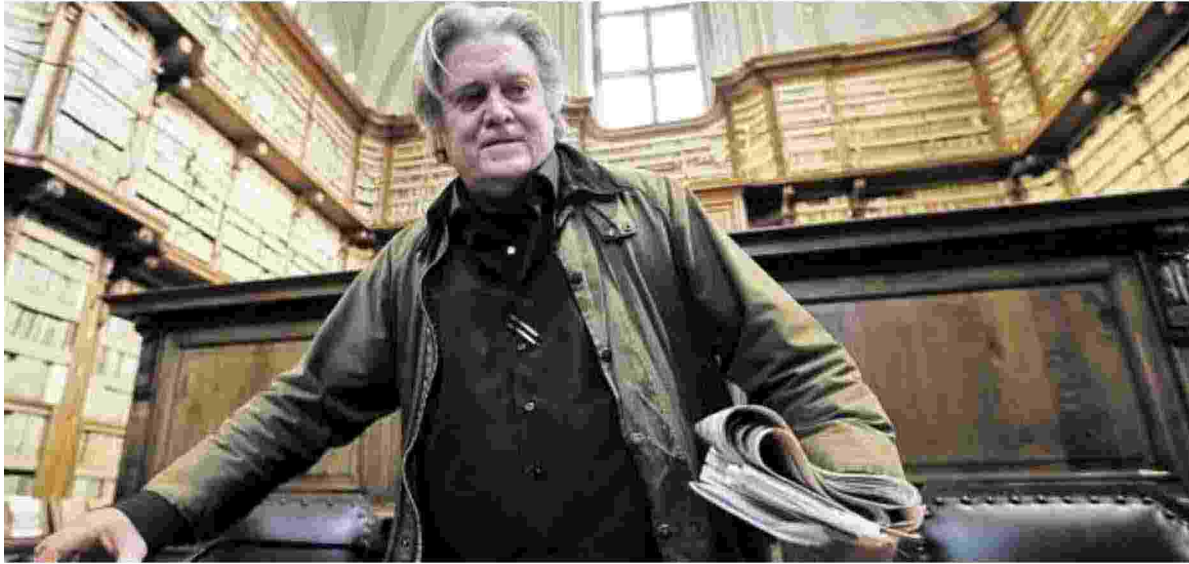
L'uomo che ha favorito la vittoria di Donald Trump alle elezioni americane e permesso la nascita del governo giallo-verde, ci accoglie in bermuda e camicia nella terrazza di un lussuoso hotel nel centro di Roma che ha scelto come quartier generale del suo soggiorno in Italia. Steve Bannon è un fiume in piena e passa con rapidità dall'analisi della situazione politica italiana alle prossime elezioni europee fino a citare il neo eletto presidente brasiliano Bolsonaro che giudica, insieme a Matteo Salvini e Trump, «i principali politici mondiali difensori dei valori giudaico-cristiani», al suo fianco c'è il braccio destro Benjamin Harnwell che si sta occupando della realizzazione della scuola di sovranismo nella Certosa di Trisulti in provincia di Frosinone. Bannon è impaziente di incominciare, lo aspetta una giornata fitta di incontri. **Matteo Salvini ha annunciato che a metà aprile organizzerà a Roma una grande manifestazione con i principali partiti sovranisti europei in vista delle elezioni, crede che il suo progetto di "internazionale sovranista" sia realizzabile?** «Salvini ha una leadership straordinaria, è riuscito a trasformare la Lega da partito regionale a forza non solo nazionale ma a quello che negli Stati Uniti definiamo un worldwide brand, portando la Lega dal 5% a diventare il primo partito in Europa e che eleggerà il maggior numero di rappresentanti al Parlamento europeo». **Addirittura?**

«Ne sono certo, la Lega in Italia ha già superato il consenso del Rassemblement National in Francia e sarà il perno di una grande alleanza a livello europeo con i principali partiti sovranisti che scardinerà il duopolio franco-tedesco che ha governato in Europa negli ultimi anni e darà finalmente vita all'Europa delle Nazioni. Un'alleanza che prenderà spunto dall'accordo tra Lega e M5S, che ha fatto dell'Italia un laboratorio politico a livello mondiale». **Però l'elezione di Trump è avvenuta prima dell'alleanza Lega-M5S...** «È vero, ma il mio auspicio è che anche negli Stati Uniti possa nascere in futuro un governo simile a quello italiano con un'alleanza in chiave anti-establishment tra Trump e le componenti del partito democratico vicine a Bernie Sanders che hanno a cuore gli interessi del popolo». **Lei è stato tra i primi ad auspicare la formazione del governo giallo-verde e, nelle concitate fasi dopo le elezioni del 4 marzo 2018, ha avuto un ruolo per convincere Salvini ad allearsi con il M5S, oggi come giudica i primi mesi del governo?** «Così come Trump negli Stati Uniti, anche in Italia il governo si scontra contro un establishment ben radicato, è necessario tempo prima di ottenere importanti risultati. Per far ripartire l'economia italiana è necessaria maggiore deregulation, non è possibile che una nazione importante come l'Italia abbia da anni crescita zero, la vostra economia - che è costituita da straordinarie eccellenze rappresentate dalle piccole e me-

die imprese e dal made in Italy - deve tornare ad essere competitiva fermando la fuga dei cervelli. La ricetta per produrre crescita è il taglio delle tasse favorendo gli investimenti e una maggiore deregolamentazione del mercato». **Questa però non è una visione economica antitetica a quanto proposto dal Movimento Cinque Stelle con il reddito di cittadinanza che è una misura assistenziale?** «Il reddito di cittadinanza alla lunga non è sostenibile, la crescita viene da meno burocrazia mettendo gli imprenditori in condizioni di lavorare pagando meno tasse». **In sostanza sta proponendo una Flat tax?** «La Flat tax non è la panacea di tutti i mali ma rappresenta un inizio importante, ne ho parlato con Armando Siri di cui già conoscevo il libro pubblicato qualche anno fa sull'argomento». **Qual è la sua opinione sull'altro partito sovranista italiano, Fratelli d'Italia, e sulla sua leader Giorgia Meloni?** «Considero Giorgia Meloni una delle migliori politiche contemporanee, mi ha molto colpito quando l'ho incontrata e partecipato ad Atreju, la convention di Fratelli d'Italia a Roma a Settembre. Chi afferma che Fratelli d'Italia è un partito fascista dice fesserie, è un partito di patrioti che amano l'Italia». **Pensa sia possibile in futuro un'alleanza e un governo solo tra le forze sovraniste senza i populistici del Movimento Cinque Stelle?** «Ora la priorità sono le imminenti elezioni europee in cui si gioca il futuro del continente ed è necessario costruire una grande alleanza in chiave anti-establishment in cui l'Italia ha un ruolo centrale grazie al carisma e alla leadership di Matteo Salvini. Ciò che mi ha più colpito nella campagna elettorale delle passate politiche è la vicinanza tra il popolo italiano e Salvini e Di Maio, in opposizione ai burocrati che hanno distrutto l'economia italiana ed europea, uno schema che si dovrebbe riproporre anche il 26 maggio».

Francesco Giubilei

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex consigliere politico di Donald Trump, Steve Bannon



MATTEO, BOLSONARO E IL PRESIDENTE USA SONO I PRINCIPALI DIFENSORI MONDIALI DEI VALORI GIUDAICO-CRISTIANI

IL CARROCCIO DA MOVIMENTO LOCALE È DIVENTATO UN WORLDWIDE BRAND A STRASBURGO SARÀ PRIMO PARTITO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.